

RICERCA CONFERENZA MONDIALE SUL CLIMA

# Progetti «Albedo» e «Pipe-net» Perugia conquista Copenhagen

— PERUGIA —

«UNA SOLUZIONE ecocompatibile, tecnicamente semplice e tanto economica da essere applicata in Paesi con limitate risorse». Ma anche un progetto che ha tra le sue principali caratteristiche «l'alta capacità di trasporto, lo scarso consumo di energia e il basso impatto ambientale». Così il Consiglio mondiale dell'Energia descrive le tecnologie alternative che proporrà alla Conferenza mondiale sul clima di Copenhagen del prossimo mese: rispettivamente, il progetto Albedo e il sistema Pipe-net. Due su tre delle tecnologie ritenute valide dal Consiglio, che è la più importante organizzazione internazionale in campo energetico. Le due nate, entrambe, dalla ricerca di un'accademia molto vicina: l'Università di Perugia. Toh, si direbbe, l'ateneo



arriva in cima al mondo. Sicuramente arriverà all'attenzione dei grandi il suo prodotto (visto che sul rapporto il nome non compare). L'Albedo è una modalità di copertura delle superfici con pigmenti bianchi che a parità di effetti benefici sul clima, costa 20 volte meno del fotovoltaico e 3 volte meno dei pannelli solari temici. Mentre il Pipe-net è un sistema di trasporto delle merci attraverso tubi ad aria compressa che fa risparmiare 4 volte l'energia del trasporto su strada. A Copenhagen si riunirà il gotha dei Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, per decidere la direzione da intraprendere per «salvare» il pianeta dall'inquinamento. Una bella soddisfazione per il professor Franco Cotana (nel tondo) che ha coordinato i due progetti, con il Ciriaf e il Centro ricerche sulle biomasse.

